



Monomorium pharaonis (Linnaeus, 1758)

Classe: Insecta

Ordine: Hymenoptera

Famiglia: Formicidae

Sinonimi: Combinazione originale: *Formica pharaonis* Linnaeus, 1758. Sinonimi: *Monomorium antiquensis* (Fabricius, 1793), *Monomorium contigua* (Smith, 1858), *Monomorium domestica* (Shuckard, 1838), *Monomorium fragilis* (Smith, 1858), *Monomorium minutum* (Jerdon, 1851), *Monomorium vastator* (Smith, 1857). Combinazioni storiche obsolete: *Formica antiquensis*, *Myrmica contigua*, *Myrmica domestica*, *Myrmica fragilis*, *Atta minuta*, *Myrmica vastator*.

Sinonimia secondo AntCat (<https://www.antcat.org/catalog/440729>)

Nomi comuni

Italiano: Formica faraone

Inglese: Pharaoh ant



Fig. 1. Capo in visione frontale e corpo intero in visione laterale e dorsale di un'operaia (sopra), di una regina (centro) e di un maschio (sotto) di *Monomorium pharaonis*. Immagini di A. Nobile e Z. Lieberman da www.AntWeb.org

ORIGINE

Zona geografica di origine della specie

La formica faraone è ampiamente diffusa in Asia tropicale, area che viene indicata come luogo d'origine ([Wetterer, 2010](#)), nonostante l'areale originario della specie sia ancora oggi dibattuto. Viene considerata come nativa del sud-est asiatico (Indonesia, Malesia, Thailandia) in quanto presente non solo negli ambienti antropici, ma anche in aree naturali (sotto i sassi, nella lettiera) ([Sudd, 1962](#); [Eichler, 1974](#); [Wetterer, 2010](#)). Viene considerata la specie di formica con la più ampia distribuzione a livello globale ([Viehmeyer, 1906](#)).

Periodo e modalità di introduzione

L'introduzione della formica faraone è avvenuta grazie al traffico di merci ed è probabilmente presente in ogni città di interesse commerciale ([Wetterer, 2010](#)). In Europa si è insediata più di 100 anni fa e può essere trovata in tutti i paesi europei ([Koltz, 2008](#)). La sua presenza in Italia veniva già riportata nel 1908 da Mantero e successivamente inserita da Baroni Urbani nel Catalogo delle formiche d'Italia (1971) con poche segnalazioni in Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Campania e Calabria. Attualmente è presente esclusivamente in ambienti antropizzati, all'interno di edifici ([Wetterer, 2010](#)).

RICONOSCIMENTO

Le operaie di *M. pharaonis* variano tra i 2,2 e i 2,4 mm, sono monomorfiche e hanno una colorazione che può variare dal giallo uniforme al giallo con la parte posteriore del gastro marrone scuro; la differenza di colore può essere presente anche tra individui appartenenti alla stessa colonia. Presentano peziolo e post-peziolo; le antenne sono composte da 12 segmenti con una clava finale composta da 3 segmenti ([Vail et al., 1994](#)). Possiedono un pungiglione non funzionante che viene utilizzato per disperdere feromoni ([Edwards, 1986](#)). Le regine sono simili alle operaie, ma circa il doppio della taglia; i maschi sono neri e lunghi circa 3 mm. Sia i maschi sia le regine sono alati.

Caratteri differenziali delle principali specie simili:

In Italia è presente come specie autoctona la congenerica *Monomorium subopacum*, da cui può essere distinta tramite il numero di file di peli sul capo. *M. pharaonis* presenta infatti due file di peli tra l'occipite e la carena frontale, assenti in *M. subopacum*. Per l'identificazione fare riferimento alla chiave dicotomica di Fernandez del 2007.

BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Esigenze ecologiche: La formica faraone in Italia ed Europa si trova comunemente a foraggiare all'interno di infrastrutture antropiche, come ospedali e uffici, ma anche giardini residenziali e case ([Wang et al., 2022](#)). Essendo una specie tropicale con preferenze di temperatura tra i 27 e i 29°C, nei climi più freddi non è in grado di sopravvivere in habitat esterni ([Seifert, 2018](#)).

Comportamento: Le formiche faraone costruiscono nidi all'interno di edifici, anche se in zone più calde possono essere presenti anche all'esterno. Si diffondono da un edificio all'altro attraverso il mobilio e le apparecchiature elettriche. Sono nidificatrici opportuniste e occupano qualsiasi fessura o crepa che offra calore e umidità sufficienti; nelle case si trovano spesso nelle cucine e nei bagni, vicino alle fonti d'acqua. In genere, i nidi si trovano in zone inaccessibili, come gli interstizi delle pareti interne o esterne, sotto i pavimenti, dietro le placche delle prese elettriche e dietro i battiscopa o i davanzali delle finestre. Le tracce all'esterno si trovano spesso intorno alle finestre e alle porte e lungo i bordi strutturali. Si nutrono sia di giorno sia di notte e spesso passano inosservate a causa delle loro piccole dimensioni e delle loro abitudini criptiche. Il loro raggio di ricerca del cibo all'interno e intorno agli edifici può essere molto ampio ([Klotz, 2008](#)).

Alimentazione: è una specie polifaga e in grado di utilizzare quasi tutte le risorse alimentari (ad eccezione dei semi) ([Edwards, 1986](#); [Seifert, 2018](#)). Può inoltre predare attivamente altri insetti ([Wetterer, 2010](#)).

La riproduzione anche parziale della presente scheda è permessa a condizione che se ne citi la fonte come segue:

Gruppo di Lavoro Specie Esotiche della Regione Piemonte (a cura del), 2025.

Scheda monografica *Monomorium pharaonis*

Regione Piemonte, Torino.

Riproduzione: Una colonia è costituita da diversi nidi non antagonisti con libero movimento delle operaie (Edwards, 1981). I nidi sono generalmente poliginici, gli individui alati nascono durante l'intera durata dell'anno in edifici riscaldati e l'accoppiamento avviene all'interno del nido. Le nuove colonie nascono per gemmazione (sociotomia) della colonia principale quando diverse operaie (con o senza regina) trasportano uova, larve e pupe in un nuovo sito (Edwards, 1986). Le operaie possono vivere circa 9-10 settimane, mentre le regine possono vivere 39 settimane (Peacock & Baxter, 1950) o più di 52 settimane in laboratorio (Edwards, 1986). Il tasso di ovodeposizione durante la maggior parte della vita della regina è di 25-35 uova al giorno (Edwards, 1986). Le colonie possono essere molto popolose; le colonie poliginiche possono avere centinaia di regine (Seifert, 2018).

TIPOLOGIA AREA DI DIFFUSIONE

a - contesto urbano

- b - rurale
- c - silvestre/alpino
- d - fluviale
- e - lacustre/acque ferme

Per quanto l'aumento del trasporto di merci e persone a livello internazionale possa aver favorito il movimento di *M. pharaonis*, la specie era già ampiamente diffusa in gran parte del globo già circa 100 anni fa (Wetterer, 2010).

VALUTAZIONE ABBONDANZA

- a - occasionale (trovata un'unica volta con pochi individui),
- b - rara (trovata più volte ma sempre con pochi individui),
- c - frequente (trovata più volte con parecchi individui),
- d - abbondante (trovata più volte sempre con tanti individui)

Specie da considerarsi frequente nelle città.

MAPPA DI provenienza/DIFFUSIONE ORIGINARIA



Figura 2. Mappa della distribuzione di *Monomorium pharaonis* a livello globale (Wetterer, 2010). Il cerchio evidenzia il probabile areale di origine della specie.

IMPATTI

Nella maggior parte del mondo, *M. pharaonis* viene raramente trovata al di fuori dell'ambiente urbano, mentre risulta molto comune all'interno di edifici (Wetterer, 2010). Data la sua frequente presenza all'interno di ospedali, viene considerato come uno degli insetti potenzialmente più pericolosi per la salute umana in Centro Europa (Berndt & Eicheler, 1987). Può essere un vettore di malattie, poiché gli esemplari sono così piccoli da poter passare attraverso le garze che coprono le ferite, trasportando agenti patogeni tra i pazienti direttamente o tramite attrezzature e forniture precedentemente sterili, e apparecchiature per fluidi endovenosi (Beatson, 1972; Beatson, 1973; Edwards, 1986; Seifert, 2018).

DISTRIBUZIONE IN PIEMONTE

La specie presenta una distribuzione ancora poco conosciuta. Sono necessari maggiori campionamenti per la valutazione reale della sua distribuzione.



STATUS IN ITALIA

In Italia, è considerata una specie aliena invasiva.

LISTE NERE

M. pharaonis è inserita nella Black List delle specie animali esotiche invasive del Piemonte, nell'ambito della "Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive" (allegato A della DGR n. 14-85 del 2/8/2024) in particolare come specie da gestire (Lista Gestione – M – Allegato C).

BIBLIOGRAFIA

Beatson, S.H. (1972). Pharaoh ants as pathogen vectors in hospitals. *The Lancet*, February 19, 425-7.

Beatson, S.H. (1973). Pharaoh's ants entering giving-sets. *The Lancet*, March 17, 606.

Berndt K.P., Eichler, W. (1987). Die Pharaoameise, *Monomorium pharaonic* (L.) (Hym., Myrmicinae). *Mitteilungen des Zoologischen Museum Berlin*, 63 (1): 1-188.

Edwards, J.P. (1981). Control of *Monomorium pharaonis* (L.) with methoprene baits: implications for the control of other pest species. The biology of social insects. *Proceedings of the Ninth Congress of the International Union for the Study of Social Insects*, Boulder, Colorado, August, 1982 [eds. M.D. Breed and H.E. Evans]. Boulder, Colorado, USA. Westview Press, pp 119-123.

Edwards, J. P. (1986). The biology, economic importance, and control of the Pharaoh's ant, *Monomorium pharaonis* (L.). *Economic impact and control of social insects*. Praeger, New York, 257-271.

Eichler, W. (1974). Die Pharaoameise in der UdSSR. *Deutsche Entomologische Zeitschrift*, 21: 151-157.

Fernández, F. (2007). Two new South American species of *Monomorium* Mayr with taxonomic notes on the genus. *Memoirs of the American Entomological Institute*, 80: 128-145.

Klotz, J. H. (2008). Urban ants of North America and Europe: identification, biology, and management. *Cornell University Press*.

Mantero, G. (1908). Res Linguisticae XL. Materiali per un catalogo degli Imenotteri liguri. Parte V. - Supplemento ai Formicidi, Crisidi, Braconidi, Mutillidi e Cinipidi. *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova*, 6: 43-74.

Peacock, A.D., Baxter, A.T. (1950). Studies in Pharaoh's ant, *Monomorium pharaonis* (L.), 3. Life history. *Ent. Mon. Mag.* 86: 171 -178.

Seifert, B. (2018). The Ants of Central and North Europe. *Lutra*, 408 pp.

Sudd, J.H. (1962). The natural history of *Monomorium pharaonis* (L.) (Hym., Formicidae) infesting houses in Nigeria. *Entomologists' Monthly Magazine*, 98: 164-166.

Viehmeyer, H. (1906). Beiträge zur Ameisenfauna des Königreichs Sachsen. *Abhandlungen der Naturwissenschaftlichen Gesellschaft ISIS in Dresden*, 55-69.

Vail, K., Davis, L., Wojcik, D., Koehler, P., Williams, D. (1994). Structure-invading ants of Florida. Coop. Ext. Serv. Bull. SP 164. Gainesville: *University of Florida Institute of Food and Agricultural Sciences*.

Wang, W., Soh, E., Yong, G., Wong, M., Guénard, B., Economo, E., Yamane, S. (2022). *Remarkable diversity in a little red dot: a comprehensive checklist of known ant species in Singapore (Hymenoptera: Formicidae) with notes on ecology and taxonomy*. Doctoral dissertation, Okinawa Institute of Science and Technology Graduate University.

Wetterer, J. K. (2010). Worldwide Spread of the Pharaoh Ant, *Monomorium pharaonis* (Hymenoptera: Formicidae). *Myrmecological News*, 13: 115-129.